

Il robot da Vinci Xi evita le complicazioni del post chirurgia urologica. Al San Carlo di Nancy una tecnica mininvasiva che consente incisioni minime

Di redazione - 27/09/2019

PRIMO PIANO

“Non dimentico il dolore”. L'introduzione del Papa al libro del maestro Filotei “L'ultima estate”. Le parole del vescovo D'Ercole

Conte: “dubito che esista un diritto a morire”. “Materie laceranti, serve confronto parlamentare”, spiega in Puglia. E lancia l'ipotesi di un secondo mandato per Mattarella

#Fridaysforfuture. Italia a zero emissioni entro il 2050. Le reazioni (forse un po' strumentali) del mondo politico (di C. Meier)

#Fridaysforfuture. Il rischio è che finisca tutto in una bolla di sapone (di A. Puccio)

Il cardinale Krajevski inviato da Papa Francesco nei ghetti dei braccianti africani a Capitanata

Medici con competenza internazionale, sale operatorie di ultima generazione e adesso uno strumento innovativo per le patologie urologiche messo al servizio dei pazienti.

L'Ospedale San Carlo di Nancy di Roma, Ospedale Generale di Zona di GVM Care & Research accreditato con Servizio Sanitario Nazionale, si è dotato del robot da Vinci Xi, tecnologia d'avanguardia per la chirurgia mininvasiva di precisione.

Il sistema da Vinci permette di superare le limitazioni della chirurgia tradizionale



consentendo al chirurgo di eseguire interventi di elevata complessità migliorando l'accuratezza del gesto chirurgico: il robot è manovrato infatti a distanza dal chirurgo, che non opera con le proprie mani ma è seduto ad una consolle.

In pratica si tratta di un sistema di **chirurgia robotica** mininvasiva ideale nell'ambito degli interventi chirurgici ad alta complessità poiché permette di superare le limitazioni della chirurgia tradizionale. Consente infatti al chirurgo di operare con maggiore libertà di movimento grazie ad una strumentazione che permette incisioni minime.

Il **robot da Vinci** integra componenti robotici di alta ingegneria con una visione 3D ad alta definizione.

Rappresenta un alleato del medico, traducendo i suoi movimenti in modo intuitivo: è sempre il chirurgo, infatti, a manovrare gli appositi joystick di cui è dotato il robot a distanza, seduto ad una consolle che si trova all'interno della sala operatoria. Il campo operatorio è invece occupato da braccia robotiche che si muovono su impulso del chirurgo.

"In ambito urologico – spiega il primario Pierluigi Bove – l'Ospedale San Carlo di Nancy ha creato dei percorsi ad hoc per i pazienti, nei quali l'équipe medica affianca l'assistito durante tutto il percorso diagnostico-terapeutico. Ci avvaliamo infatti delle più moderne tecnologie diagnostiche, TC e RM, già in fase di prevenzione e poi per le diagnosi; il trattamento è seguito da medici specialisti; infine ci avvaliamo anche della consulenza di professionisti per un supporto psicologico per aiutare il paziente ad affrontare la malattia e, nel post-operatorio, per tornare alla quotidianità."

L'équipe di Urologia dell'Ospedale San Carlo di Nancy si avvale inoltre di medici specialisti come consulenti esterni. Tra questi il Dottor Ervin Kocjancic, specialista in chirurgia ricostruttiva e protesica genito-urinaria (ricostruzione degli organi genitali maschili e femminili, chirurgia plastica genitale, chirurgia protesica peniena per il deficit erettile, chirurgia protesica degli sfinteri per incontinenza maschile e femminile), e il Dottor Enzo Palminteri, specialista in chirurgia dell'uretra (trattamenti avanzati delle stenosi uretrali maschili).

"Una tecnologia con grandissimi vantaggi, sia per i medici che per il paziente, e che va a diminuire drasticamente le problematiche durante l'intervento e in fase post operatoria", commenta il professor Bove che applica la tecnologia robotica "in prevalenza per il trattamento della patologia oncologica e per la cura di molte patologie funzionali uro-genitali."

In Italia, la **chirurgia robotica** con il da Vinci ha permesso di realizzare oltre 20mila interventi durante il 2018, con un incremento del 18% rispetto all'anno precedente. Inoltre, le numerose e prestigiose pubblicazioni scientifiche ne confermano la validità dal punto di vista dei vantaggi clinici, in ambiti di applicazione che spaziano, oltre all'Urologia (circa il 68% dell'attività chirurgica robotica in Italia), dalla Cardiocirurgia alla Chirurgia Bariatrica, dall'Otorinolaringoiatria alla Ginecologia, dalla Chirurgia Generale alla Chirurgia Toracica.

"I vantaggi sono legati principalmente alla precisione e all'accuratezza del gesto chirurgico che – sottolinea Bove – sono di grande importanza poiché permettono di ridurre le complicanze durante l'intervento e nel post-operatorio: vengono limitate le perdite di sangue e si riduce dunque la necessità di trasfusioni. Possiamo adottare un approccio più conservativo nel rispetto dei tessuti e degli organi non interessati dalla patologia, i movimenti sono fluidi, senza scatti, il tremore fisiologico della mano viene eliminato e si riducono i tempi di esecuzione dell'intervento vero e proprio. Più l'intervento risulta mininvasivo – conclude il prof. Bove – migliore sarà la ripresa delle funzioni nel post-operatorio." Si assiste così ad una riduzione delle complicanze



ATTUALITÀ

Pedofilia. Una bambina costretta sulla sedia a rotelle la vittima. Sospeso il fisioterapista della sede di Santa Marinella del Bambino Gesù. La nota dell'ospedale

Salvini al Zenafest 2019 sfoglia il Libro dei sogni leghisti. "La Flat Tax avrebbe fatto emergere il sommerso e favorito la crescita del Paese"

Il giornalista antimafia Paolo Borrometi vicedirettore dell'Agi

L'Oratorio in ascolto dei piccoli della città. Il vescovo Ruzza apre domani il seminario del COR

Ha percepito illegalmente 45 mila euro di pensione di guerra della madre deceduta 14 anni fa



dovute alla chirurgia radicale come il deficit erettile o l'incontinenza urinaria. Infine, si riducono anche gli altri rischi associati a ricoveri ospedalieri più lunghi (probabilità di ricadute, trombosi venosa profonda e piaghe da decubito) permettendo una migliore gestione del rischio complessivo da parte dell'ospedale.

Nella foto: il [robot da Vinci](#), ampiamente utilizzato nel trattamento delle patologie uro-oncologiche, negli interventi di prostatectomia radicale, di nefrectomia parziale e di cistectomia radicale, mentre nell'ambito delle patologie funzionali dell'apparato genito-urinario il sistema robotico viene impiegato prevalentemente per il trattamento del prolasso degli organi pelvici e per le patologie malformative della via urinaria, come la stenosi del giunto pielo-uretrale.

TAGS [robot da vinci](#) [San Carlo di Nancy](#)

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI

Tecnologia 4K Ultra HD per la salute dei pazienti. Laparoscopie mininvasive all'Ospedale San Carlo di Nancy

Buon compleanno "da Vinci". Il robot che ha rivoluzionato la sanità ligure compie un anno

Chirurgia mininvasiva: al Pascale arriva il secondo [robot da Vinci](#)



ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome

Email *

Manteniamo i tuoi dati riservati e condividiamo i tuoi dati solo con terze parti che rendono possibile questo servizio. Leggi la nostra [Informativa sulla Privacy](#).

Iscriviti